

DALLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE L'ARMA PER SCONFIGGERE LA MALARIA NEL TERZO MILLENNIO

# Dalla collaborazione italo-cinese un nuovo farmaco contro la malaria

**Buone speranze di sconfiggere questa patologia nei paesi in via di sviluppo, dove il plasmodio è sempre più resistente alle terapie tradizionali, da un farmaco rivoluzionario. Finirà presto in soffitta la chemoprofilassi per chi viaggia nei paesi dove la malaria è endemica?**

## GLI STUDI CLINICI

Per testare l'effetto di questa nuova ACT sono stati realizzati due tra i più grandi studi clinici sulla malaria mai condotti in Africa (Kenia, Burkina Faso, Uganda, Mozambico e Zambia) e in Estremo Oriente (Thailandia, Laos e India), che hanno coinvolto oltre 2700 pazienti. I risultati definitivi di questi studi saranno disponibili nei primi mesi del 2007.

di **STEFANO SERMONTI**

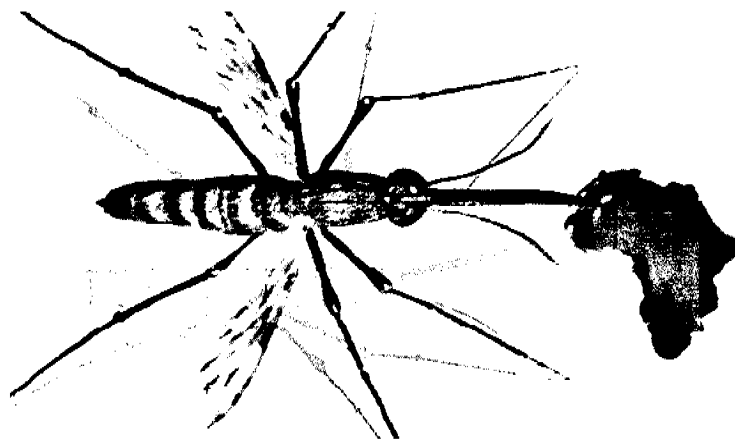
**S**econdo l'OMS la malaria colpisce ogni anno circa 550 milioni di persone, provocando la morte in 1,5-3 milioni di casi, in maggioranza bambini dell'Africa subsahariana. Un nuovo farmaco anti-malarico, che potrebbe ora rivoluzionare la terapia di questa malattia nei prossimi anni, è nato dalla collaborazione tra l'azienda farmaceutica italiana Sigma Tau I.F.R. SpA, l'azienda cinese Holley Pharmaceuticals Chongqing Co. Ltd, l'università di Oxford e l'organizzazione *no profit* MMV - *Medicines for Malaria Ventures* - sostenuta da 16 diversi enti finanziatori tra i quali la *Bill & Melinda Gates Foundation* - che ha fornito un cospicuo supporto finanziario al progetto che viene sottoposto a controlli e revisioni annuali. Eurartesim - questo il nome del farmaco -

appartiene alla classe delle cosiddette ACTs (*Artemisinin-based Combination Therapies*), ritenute dagli esperti di tutto il mondo e dalla stessa OMS tra gli strumenti più innovativi ed efficaci per il trattamento della malaria, visto che negli ultimi anni in tutte le parti del mondo è stata registrata un aumento della resistenza del plasmodio verso i farmaci tradizionalmente utilizzati. Le terapie a base di combinazione con artemisinina, ritenute tra gli strumenti più innovativi ed efficaci per il trattamento di questa malattia, rappresentano dunque una grossa speranza per la lotta futura alla malaria nei circa 100 Paesi dell'Asia, Africa, Centro e Sud America dove è ancora endemica. Lo sviluppo delle ACTs avrà riflessi positivi anche nei Paesi Occidentali **I vantaggi.** L'intero trattamento prevede solo tre giorni di terapia. La brevità della cura è essenzia-

le per superare le difficoltà culturali presenti in aree endemiche, dove è molto alto il rischio di non aderenza a schemi terapeutici complicati o troppo prolungati. Rispetto alle altre ACTs attualmente presenti sul mercato questa nuova combinazione presenta due vantaggi: il limitato numero di compresse da somministrare quotidianamente - in media 2 contro le 6-8 delle altre ACTs - e la possibilità di essere assunta anche a stomaco vuoto, al contrario di altre ACTs somministrabili solo a stomaco pieno e dopo un pasto grasso, evenienze difficilmente 'realizzabili' nei paesi in via di sviluppo. L'estrema efficacia di questa classe di farmaci, unita ad



un ottimale profilo di sicurezza, dovrebbe quantomeno offrire a chi viaggia per turismo o lavoro una maggiore opportunità di scelta rispetto alla chemoprofilassi antimalarica, ad oggi unica opzione consigliata. La chemoprofilassi non garantisce infatti una completa copertura nei confronti di una possibile infezione. Inoltre il viaggiatore occasionale può avere difficoltà a rispettare scrupolosamente il lungo schema terapeutico previsto dalla profilassi che deve iniziare prima del viaggio, continuare durante e finire diverse settimane dopo il rientro. In caso di mancata aderenza allo schema, si vanificano gli effetti positivi mentre vengono mantenuti i frequenti effetti collaterali a carico del sistema nervoso centrale e gastrointestinali. In altre parole, al viaggiatore basterà mettere in valigia una confezione di ACT da usare in caso di infezione da plasmodio della malaria, accertata mediante un kit di auto-diagnosi estremamente facile da usare e dal prezzo di pochi euro o anche semplicemente sospettata sulla base dei sintomi (febbre o malori).



DALLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE L'ARMA PER SCONFIGGERE LA MALARIA NEL TERZO MILLENNIO

# Dalla collaborazione italo-cinese un nuovo farmaco contro la malaria

**Buone speranze di sconfiggere questa patologia nei paesi in via di sviluppo, dove il plasmodio è sempre più resistente alle terapie tradizionali, da un farmaco rivoluzionario. Finirà presto in soffitta la chemoprofilassi per chi viaggia nei paesi dove la malaria è endemica?**

## GLI STUDI CLINICI

Per testare l'effetto di questa nuova ACT sono stati realizzati due tra i più grandi studi clinici sulla malaria mai condotti in Africa (Kenia, Burkina Faso, Uganda, Mozambico e Zambia) e in Estremo Oriente (Thailandia, Laos e India), che hanno coinvolto oltre 2700 pazienti. I risultati definitivi di questi studi saranno disponibili nei primi mesi del 2007.

di **STEFANO SERMONTI**

**S**ecundo l'OMS la malaria colpisce ogni anno circa 550 milioni di persone, provocando la morte in 1,5-3 milioni di casi, in maggioranza bambini dell'Africa subsahariana. Un nuovo farmaco anti-malarico, che potrebbe ora rivoluzionare la terapia di questa malattia nei prossimi anni, è nato dalla collaborazione tra l'azienda farmaceutica italiana Sigma Tau I.F.R. SpA, l'azienda cinese Holley Pharmaceuticals Chongqing Co. Ltd, l'università di Oxford e l'organizzazione *no profit* MMV - *Medicines for Malaria Ventures* - sostenuta da 16 diversi enti finanziatori tra i quali la *Bill & Melinda Gates Foundation* - che ha fornito un cospicuo supporto finanziario al progetto che viene sottoposto a controlli e revisioni annuali. Eurartesim - questo il nome del farmaco -

appartiene alla classe delle cosiddette ACTs (*Artemisinin-based Combination Therapies*), ritenute dagli esperti di tutto il mondo e dalla stessa OMS tra gli strumenti più innovativi ed efficaci per il trattamento della malaria, visto che negli ultimi anni in tutte le parti del mondo è stata registrata un aumento della resistenza del plasmodio verso i farmaci tradizionalmente utilizzati. Le terapie a base di combinazione con artemisinina, ritenute tra gli strumenti più innovativi ed efficaci per il trattamento di questa malattia, rappresentano dunque una grossa speranza per la lotta futura alla malaria nei circa 100 Paesi dell'Asia, Africa, Centro e Sud America dove è ancora endemica. Lo sviluppo delle ACTs avrà riflessi positivi anche nei Paesi Occidentali **I vantaggi.** L'intero trattamento prevede solo tre giorni di terapia. La brevità della cura è essenzia-

le per superare le difficoltà culturali presenti in aree endemiche, dove è molto alto il rischio di non aderenza a schemi terapeutici complicati o troppo prolungati. Rispetto alle altre ACTs attualmente presenti sul mercato questa nuova combinazione presenta due vantaggi: il limitato numero di compresse da somministrare quotidianamente - in media 2 contro le 6-8 delle altre ACTs - e la possibilità di essere assunta anche a stomaco vuoto, al contrario di altre ACTs somministrabili solo a stomaco pieno e dopo un pasto grasso, evenienze difficilmente 'realizzabili' nei paesi in via di sviluppo. L'estrema efficacia di questa classe di farmaci, unita ad



un ottimale profilo di sicurezza, dovrebbe quantomeno offrire a chi viaggia per turismo o lavoro una maggiore opportunità di scelta rispetto alla chemoprofilassi antimalarica, ad oggi unica opzione consigliata. La chemoprofilassi non garantisce infatti una completa copertura nei confronti di una possibile infezione. Inoltre il viaggiatore occasionale può avere difficoltà a rispettare scrupolosamente il lungo schema terapeutico previsto dalla profilassi che deve iniziare prima del viaggio, continuare durante e finire diverse settimane dopo il rientro. In caso di mancata aderenza allo schema, si vanificano gli effetti positivi mentre vengono mantenuti i frequenti effetti collaterali a carico del sistema nervoso centrale e gastrointestinali. In altre parole, al viaggiatore basterà mettere in valigia una confezione di ACT da usare in caso di infezione da plasmodio della malaria, accertata mediante un kit di auto-diagnosi estremamente facile da usare e dal prezzo di pochi euro o anche semplicemente sospettata sulla base dei sintomi (febbre o malori).

